

Ihara Saikaku, *Del dovere dei guerrieri*

Luni Editrice, 2006

150 pagine, prezzo € 17,00

titolo originale: *Buke giri monogatari*

traduzione di Anna Pensante

introduzione, note e glossario di Roberto Tresoldi

... I giorni degli uomini sono di numero limitato, ma tra coloro che usano dell'arco e del cavallo, la regola è di perire pur di compiere un dovere d'onore. Tutti gli uomini sono uguali nel timore della morte, ma quando il momento arriva, il guerriero è così ben preparato che la sua fine non ha nulla di disonorevole...

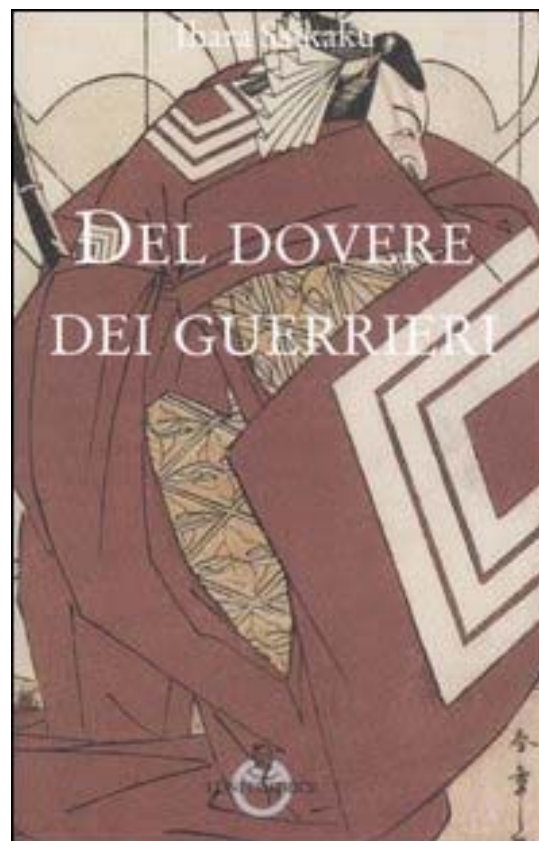
Il libro:

Sono soprattutto *samurai* i protagonisti dei 27 racconti che compongono questo grande classico della letteratura giapponese del Seicento. Ci sono *samurai* fedeli al proprio padrone fino alla morte, *samurai* vigliacchi e *samurai* coraggiosi, altri diventati *ronin* per forza o per necessità. Attorno a questi guerrieri si muovono poi tanti altri personaggi, ispirati all'autore direttamente da quel mondo a lui ben conosciuto, il mondo popolare delle classi produttive dal quale lui stesso proveniva.

Attraverso la lettura di questi brevi racconti si entra, una pagina dopo l'altra, nella società giapponese del XVII secolo, in quel frangente storico in cui la classe fino a pochi decenni prima egemone dei *samurai* sta vivendo l'inizio del proprio tramonto, travolta da un mondo in continuo cambiamento e dominato dal denaro e dal potere politico più che dall'onore e dall'obbedienza ai propri doveri.

Vediamo quindi i *samurai* muoversi con fatica in questo mondo che sta cambiando, cercando di conservare fino alla fine la propria dirittura morale e la saldezza di principi. Accanto ai guerrieri emerge con prepotenza, infatti, la classe dei mercanti, fino ad allora esclusi dai piani alti della società perché ritenuti non degni di rispetto in quanto si procuravano di che vivere attraverso il denaro. Ora anche i mercanti e gli appartenenti a classi meno nobili possono non solo partecipare all'esercizio del potere, ma possono, soprattutto, accedere a quel tipo di vita che fino ad allora era stata appannaggio esclusivo dei nobili e dei guerrieri: è così che nelle città nascono i *kuruwa*, i cosiddetti "quartieri del piacere", dove anche i mercanti possono godere degli agi e dei divertimenti. E da questi quartieri vengono molti dei protagonisti delle storie di questo libro: concubine eteree, ragazzi bellissimi, mercanti senza scrupoli, *samurai* ridotti alla miseria.

Ma sempre al centro i *samurai* e il loro disperato senso del dovere e della morte: guerrieri che



aspettano anni per compiere la propria vendetta, famiglie intere distrutte da un errore anche banale di un loro avo, uomini e donne che si rinchiodono in monastero rinunciando alla vita e ai suoi piaceri, giuramenti di amore e di odio che resistono al di là della morte...

Lo stile dei racconti è semplice e colloquiale, tipico di tutte le opere di questo autore che scriveva soprattutto per raggiungere il grande pubblico e per avvicinare il maggior numero di persone alla lettura e alla conoscenza dei suoi testi. Ihara Saikaku, scrivendo, non voleva insegnare o moralizzare la società, voleva semplicemente intrattenere e divertire il suo lettore.

L'autore:

Saikaku Ihara (1642-1693), pseudonimo di Hirayama Togo, è stato il primo scrittore giapponese a non essere né un monaco né un *samurai*, come era accaduto fino ai suoi tempi. La sua era infatti una famiglia di *chonin*, mercanti, la classe sociale più disprezzata fino a solo qualche decennio prima della sua nascita, cioè fino alla presa del potere, nel 1603, da parte di Tokugawa Yehasu, il quale aveva in pochi anni stravolto dalle fondamenta l'antica società feudale giapponese dominata dai *daimyo* e dai loro *samurai*.

Saikaku si affermò ben presto come il più importante autore del primo periodo Edo, all'inizio come poeta *haikai*, quindi come narratore, pubblicando nel 1682 il suo primo romanzo *Vita di un libertino*.

È da tutti considerato l'autore di un nuovo genere, quello degli *ukiyo-zoshi*, letteralmente "racconti del mondo fluttuante", una letteratura svincolata da fini

utilitaristici e indirizzata unicamente al piacere e allo svago. Fu così che scrisse *koshokumono*, testi erotici incentrati sull'amore dei sensi; *bukemono*, racconti che descrivono il mondo dei samurai; *choninmono*, storie di semplici cittadini, di mercanti.

Dello stesso autore, sono anche disponibili in italiano:

Vita di un libertino, ES, 2007, € 21,50

Vita di una donna licenziosa, ES, 2004, € 18,00

Il grande specchio dell'omosessualità maschile, Frassinelli, 1997, € 9,30

Cinque donne amoroze, Adelphi, 1980, € 15,00

